



Data **05 DIC. 2024** Protocollo N° **617329** Class: **4400** Fasc. Allegati N°

Oggetto: [ID: 13000] ENAC – “Aeroporto di Venezia Tessera. Master Plan al 2037” – Comuni di localizzazione: Venezia (VE) – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Codice progetto IX/2024**

Trasmissione risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 04/12/2024 – Richiesta integrazioni/chiarimenti.

*Trasmissione via PEC*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS  
[ctva@pec.mase.gov.it](mailto:ctva@pec.mase.gov.it)

e p.c. Ministero della Cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso  
[sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna  
[sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it)

Città Metropolitana di Venezia  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

Comune di Venezia  
[protocolloinformatico@pec.comune.venezia.it](mailto:protocolloinformatico@pec.comune.venezia.it)

Comune di Quarto d'Altino  
[comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it](mailto:comune.quartodaltino.ve@pecveneto.it)

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

**fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G**



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comune di Marcon

[protocollo.comune.marcon.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.marcon.ve@pecveneto.it)

Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

[alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it)

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

[consorzio@pec.acquerisorgive.it](mailto:consorzio@pec.acquerisorgive.it)

ARPAV - Direzione Generale

[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)

Veneto Strade S.p.A.

[venetostrade@pec.venetostrade.it](mailto:venetostrade@pec.venetostrade.it)

ENAC

[protocollo@pec.enac.gov.it](mailto:protocollo@pec.enac.gov.it)

SAVE S.p.A. – Aeroporto di Venezia

[savespa@legalmail.it](mailto:savespa@legalmail.it)

Direzione Infrastrutture e Trasporti

Direzione Pianificazione Territoriale

Direzione Ambiente e Transizione ecologica

Direzione Difesa del Suolo e della Costa,

Sos Lavori e Servizi Tecnici

Direzione Progetti speciali per Venezia

Direzione Agroambiente, Programmazione e

Gestione Ittica e faunistica venatoria

Direzione Turismo

Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività  
Energetica – U.O. Infrastrutture Energetiche e  
Autorizzazioni.

Direzione Uffici territoriali per il dissesto  
idrogeologico – UO Genio Civile di Venezia

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto  
Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA e  
NUVV

Commissario regionale per la Regione Veneto

Dott. Luca Marchesi

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*

*Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso*

**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

*Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114*

*PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)*

*sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)*

**fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G**



Con la presente nota, facendo riferimento:

- all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dall'ENAC, acquisita al prot. 151981/MASE del 14/08/2024 e perfezionata in ultimo con nota prot. 173779/MASE del 25/09/2024;
- all'avvio del procedimento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. n. 185224 del 11/10/2024, assunto agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 527751 del 14/10/2024;
- alla pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 11/10/2024;
- alle precedenti note prot. nn. 538970 del 18/10/2024 e 594394 del 22/11/2024, con cui si preannunciava la formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

si rende noto che il progetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 04/12/2024 (le cui determinazioni sono state approvata seduta stante) e che, in tale sede il Comitato, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha ritenuto che nell'ambito del procedimento ministeriale, siano richieste al proponente le seguenti integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria:

### ASPETTI AMMINISTRATIVI E PROCEDIMENTALI

- 1) Dalla consultazione dello Studio di Impatto Ambientale emergono diversi riferimenti ad elaborati grafici (es. tavole di inquadramento progettuale) e di approfondimento tematico (es. Studio Acustico) che tuttavia non risultano presenti nella documentazione messa a disposizione del pubblico. Per tale ragione, si chiede di integrare la documentazione in atti fornendo tutti gli elementi utili alla valutazione.

### ASPETTI PROGRAMMATICI

- 2) Il quadro di riferimento programmatico dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:
  - per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale (PTRC, PALAV, Piano Direttore), devono essere messe in luce le eventuali coerenze / incoerenze rispetto alle varie norme di piano interessate, siano essi indirizzi, direttive, prescrizioni o vincoli;
  - relativamente al PTCP si chiede di fornire una specifica disamina (supportata da adeguati estratti cartografici con individuazione delle aree di intervento), in quanto al momento non risulta presente all'interno del documento;
  - l'esame dei vari strumenti di pianificazione deve essere esteso a tutte le aree di intervento, comprese anche quelle ubicate al di fuori del sedime aeroportuale (aree funzionali allo sviluppo aeroportuale).
  - all'interno del quadro programmatico dello SIA sono dichiarate "possibili interferenze" rispetto alla vigente pianificazione comunale con particolare riferimento agli interventi ricadenti nelle aree di espansione del masterplan. Non è tuttavia precisato in che termini verranno affrontate tali interferenze ovvero se l'approvazione del masterplan costituirà o meno variante rispetto alle vigenti previsioni urbanistiche, in particolare relativamente alle aree funzionali allo sviluppo aeroportuale. Si chiede pertanto di chiarire tale aspetto.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



## ASPETTI PROGETTUALI

- 3) All'interno del masterplan in esame, si riscontrano alcuni interventi localizzati al fuori dal sedime aeroportuale, nelle aree cosiddette "funzionali allo sviluppo aeroportuale". Tali interventi appaiono, per natura e ubicazione, non chiaramente ricompresi all'interno della fattispecie di cui all'allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 10, denominata "aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza". Alcuni di tali interventi, peraltro, risultano riconducibili ad altre tipologie progettuali previste all'interno degli allegati alla Parte Seconda del medesimo decreto, come per esempio l'impianto agrovoltico, l'impianto di depurazione, l'impianto di produzione di idrogeno, ...
- Affinché il masterplan sia corredato da tutti gli elementi progettuali ed ambientali necessari ad una completa valutazione degli impatti, è necessario che il proponente produca, in particolare, le seguenti integrazioni:

### *Agrovoltico*

- 3.1) Il progetto relativo all'impianto agrovoltico risulta carente di tutte quelle informazioni necessarie alla sua valutazione ed, in particolare, risulta carente della documentazione minima prescritta ai punti 13.1 e 14.2 del D.M. 10/09/2010 e della documentazione riferita ad altre norme rilevanti per la tipologia di impianto.

E' pertanto necessario produrre la seguente documentazione:

- a. l'identificazione catastale delle aree interessate alla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione;
- b. la dimostrazione della disponibilità delle aree oggetto dell'intervento in progetto, anche alla luce delle recenti modifiche normative introdotte dal D.L.153/2024;
- c. il progetto dell'impianto agrovoltico comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi. Il progetto dovrà essere costituito da:
  - relazione tecnica descrittiva dell'impianto, comprensiva degli elementi tecnici dell'impianto e dell'elettrodoto, nonché di tutti gli approfondimenti relativi agli aspetti urbanistici, paesaggistici e ambientali necessari;
  - tavole di inquadramento territoriale;
  - elaborati grafici di progetto comprendenti: layout generale del progetto, piante, prospetti e sezioni, tracciato degli elettrodotti (aerei o interrati), localizzazione delle "cabine" e punto di connessione alla rete di distribuzione elettrica esistente;
  - studio di inserimento territoriale (rendering con foto inserimento);
  - piano di ripristino redatto secondo i paragrafi dell'Allegato A al Decreto del Segretario all'Ambiente n.2 del 27/02/2013;
  - documentazione fotografica dell'area sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto;
- d. la dichiarazione urbanistica, eventualmente corredata dai certificati di destinazione urbanistica vigenti, redatta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000, riferita alla pianificazione vigente, sia per le particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto che per tutte quelle interessate dal tracciato della linea di connessione, con i rispettivi vincoli eventualmente presenti;
- e. la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 146, co.3 D.Lgs. 42/2004 e del DPCM 12.12.2005);
- f. la verifica di compatibilità idraulica (ai sensi della DGRV 2948/2009);
- g. la relazione geologica e geotecnica sul comportamento del terreno e delle strutture di supporto;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



- h. l'analisi della cumulabilità con altri progetti di impianti da fonte fotovoltaica ai sensi Allegato VII D.Lgs 152/2006;
- i. l'analisi dei campi elettromagnetici (calcolo D.P.A. per trasformatori, inverter, elettrodotti);
- j. la relazione previsionale di impatto acustico;
- k. la relazione terre e rocce da scavo;
- l. l'analisi sulle possibili ricadute sociali ed occupazionali per impianti con  $P > 1$  MW;
- m. la relazione agronomica, redatta secondo quanto previsto dalla L.R. 17/2022, ed asseverata da un tecnico abilitato. La relazione dovrà contenere anche la dimostrazione dei requisiti dell'impianto agrovoltaiico in base a quanto previsto delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaiici del MITE (giugno 2022) e fornire indicazioni sul soggetto che coltiverà le superfici sottostanti i pannelli, in ossequio a quanto previsto dai commi 4-bis e 4-ter dell'art. 4 della citata legge regionale. La relazione dovrà inoltre contenere anche la descrizione delle eventuali opere di mitigazione a verde (es. siepe perimetrale), previste nel progetto
- n. la valutazione dell'idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20, comma 8, del D.Lgs. 199/2021;
- o. la valutazione della presenza di indicatori di presuntiva idoneità / non idoneità delle aree di impianto (art. 3 e art. 7 L.R. 17/2022);
- p. le valutazioni ai fini della coerenza con le norme introdotte con l'art. 5 del DL 15 maggio 2024, n. 63 "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale" come convertito con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2024 n. 101;
- q. l'individuazione del soggetto che curerà gli adempimenti per la conduzione dell'attività agricola.
- r. il preventivo di connessione comprensivo dell'accettazione e dell'attestazione dell'avvenuto versamento dell'importo di accettazione;
- s. il Piano Particellare delle servitù completo dei soggetti (sia pubblici che privati) interessate dal tracciato dell'elettrodotto.

### *Opere a verde*

- 3.2) Nel progetto di modifica morfologica dell'area fiume Dese e negli altri ambiti ove è previsto l'apporto di terreni di provenienza extra-sito lo spessore dello strato di terreno oggetto di scotico sia elevato a cm 40 rispetto ai 30 cm previsti attualmente;
- 3.3) Nella realizzazione delle siepi e delle alberature venga proposta una specie alternativa al Biancospino, in quanto tale arbusto è ospite della malattia colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), già oggetto in passato di lotta obbligatoria. La specie alternativa dovrà essere autoctona e scelta tra quelle indicate nel prontuario della LR 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura Veneta".
- 3.4) Venga integrata la relazione "*Sicurezza idraulica e gestione della risorsa idrica*" e/o la "*Relazione generale su Paesaggio e Biodiversità*" con una stima dei fabbisogni irrigui delle opere a verde in sedime aeroportuale. Conseguentemente vengano progettate le opere necessarie allo stoccaggio e alla distribuzione delle acque provenienti dalle precipitazioni meteoriche, per un quantitativo perlomeno sufficiente alla copertura dei fabbisogni irrigui di tali opere a verde durante il periodo estivo.

### *Geotermia*

- 3.5) Considerato che le informazioni desumibili dalla documentazione in atti relativamente al progetto di impianto geotermico non consentono valutazioni puntuali di carattere ambientale, in assenza di una relazione geologica e idrogeologica che permetta di inquadrare l'area di intervento e tanto meno specificare le caratteristiche costruttive delle sonde, il metodo di perforazione proposto e il fluido

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



termovettore utilizzato, è necessario che il proponente provveda all'integrazione della documentazione nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento della Città metropolitana di Venezia per la realizzazione di sistemi di scambio termico con il sottosuolo, DCP n. 47/2011 del 24/5/2011. A tal fine, il proponente dovrà tenere in considerazione quanto disciplinato con DGR n. 225/2016, recante "Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 del PTA", in cui sono previsti specifici criteri per l'installazione di sonde geotermiche nei comuni ove sono presenti gli acquiferi tutelati ai sensi del medesimo articolo ed elencati negli allegati E1 ed E2 del Piano; infatti indipendentemente dalla potenza dell'impianto: le sonde geotermiche a circuito chiuso devono essere valutate "per la loro potenziale interferenza con la qualità delle acque di falda in relazione a possibili anomalie in sede di posa ed esercizio, nonché, in via secondaria, a modifiche termiche".

### *Impianti di trattamento delle acque*

- 3.6) Vengano fornite informazioni di dettaglio sui previsti impianti di trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche e sui limiti allo scarico adottati per il dimensionamento;
- 3.7) Il proponente chiarisca se, nel dimensionamento della potenzialità dell'impianto di depurazione (9.500 A.E.), è stato conteggiato anche il contributo dovuto allo svuotamento e trasferimento in rete fognaria dei bottini degli aeromobili.
- 4) Considerato che le opere, gli interventi e l'infrastruttura aeroportuale del Masterplan ricadono in maggior parte in classe di pericolosità idraulica P1 e in parte in area priva di mappatura (piste ed attrezzature ed impianti aeroportuali, A 7.4 Opere di compensazione morfologica lagunare), si chiede che la documentazione di progetto sia integrata riportando la disciplina prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, precisando se le opere previste dal MASTERPLAN sono opere pubbliche o di interesse pubblico oppure se sono previste opere private. Si rende inoltre necessario acquisire l'attestato di rischio, redatto mediante l'applicativo Hero-Lite al link: (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/servizi/applicativi/herolite/>) comprovante che tutti gli interventi previsti non superino la classe di rischio medio R2. Si precisa inoltre sin d'ora che, ai fini del rilascio dei futuri titoli abilitativi, dovrà essere prodotta la documentazione necessaria a dimostrare la loro coerenza con le Norme Tecniche di Attuazione del PGRA.
- 5) Al fine di valutare compiutamente gli aspetti di coerenza con i principi generali della Direttiva Quadro Acque, rilevato che:
- non si riscontrano nella documentazione informazioni di dettaglio sugli impianti di trattamento, sui limiti allo scarico adottati e sulle caratteristiche dei reflui recapitati in acque superficiali;
  - per i corpi idrici interessati da potenziali impatti sono fissati obiettivi ambientali di miglioramento dello stato/potenziale ecologico e di mantenimento dello stato chimico buono;
- si chiede una più approfondita valutazione, con specifico riguardo alle carenze sopra accennate, allo scopo di escludere un significativo impatto degli scarichi in questione in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati.

### MOBILITA'

- 6) Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla mobilità, il proponente dovrà fornire integrazioni secondo quanto di seguito specificato:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



## A - Analisi a regime

- Lo scenario “conservativo” confronto split modale traffico passeggeri e addetti (SIA parte 4 tabella 1-3 – pag. 54) prevede l’aumento delle modalità ferro, bus, acqua, ma la sostanziale parità in valore assoluto della modalità trasporto privato, che scende dal 63,90% nel 2023 del totale al 37,50% nel 2037. I flussi cumulati sugli archi della rete stradale di prossimità aumentano nello scenario “conservativo senza variante Tessera” solo del 15% tra il 2023 e il 2037 (tab 1-4 SIA parte 4 – pag. 56);
- L’offerta di mobilità su ferro della stazione aeroporto è di 18 coppie/die di treni AV sulle direttrici Milano e Roma e 28 coppie/die di treni Regionali distribuiti tra le tre direttrici di Padova, Castelfranco e Treviso. Il numero di  $18 + 28 = 56$  coppie treni/die ipotizzate non pare congruente paragonandolo a quello di 80 coppie treni/die in servizio della linea veneta più frequentata, tra Padova e Mestre.
- Visti gli scenari ipotizzati tra probabile sviluppo della coscienza GREEN ed incrementi lineari dei flussi, non risulta chiaro se con i ricollocamenti degli stalli di parcheggio viene confermato il numero di parcheggi ad oggi disponibili, oppure se è comunque prevista la costruzione dei (almeno uno) parcheggi multipiano;
- Nel Masterplan si conserva la svolta a sinistra del traffico cargo, confermando la corsia specializzata in centro carreggiata per le svolte a sinistra. Invece, si ritiene che ai fini della sicurezza, anche i mezzi da tale ingresso/uscita devono impegnare la nuova rotatoria di via Paliaga. Si suggerisce di eliminare le criticità offerte dall’innesto del Viale Alvise Cà da Mosto sulla S.S. 14 con il divieto di svolta a sinistra (inversione delle direzioni solo nelle rotatorie), e riorganizzazione funzionale delle carreggiate della S.S. 14 (carreggiate separate da dispositivi spartitraffico in mezzzeria). In ogni caso, si ritiene che debba essere approfondito lo studio della viabilità di ingresso ed uscita per l’area Cargo, per il polo Fuel Farm e la Courier City, per valutare correttamente l’impatto sul traffico circostante.

Nel paragrafo 2.1.1 *Modalità di indagine e localizzazione punti di rilievo* contenuto nell’elaborato “Supporto specialistico in materia di pianificazione della mobilità e dei trasporti” è indicato che i rilievi di traffico sono stati eseguiti per 72 ore continuative nelle giornate di venerdì, sabato e domenica durante il fine settimana 13 - 15 ottobre (sulla viabilità esterna). Premessa l’assoluta difficoltà ad esprimere una valutazione sulla previsione di nuovi trend ovvero su presunte tendenze verso una mobilità green, basandosi inoltre sull’introduzione non certa di nuove linee e nuovi mezzi a carico di altro ente. Evidenziato altresì che il rilievo dei flussi è stato svolto in un periodo che si ritiene di bassa affluenza, mancano e vengono richieste analisi, dati e modellazioni sui seguenti temi:

1. Rilievo e sovrapposizione dei flussi attesi con il traffico turistico da e verso le spiagge;
2. La determinazione dei livelli di servizio degli archi e dei nodi della viabilità sia esterna sia interna;
3. L’analisi dei flussi dei nuovi generatori: stazione ferroviaria, hotel, linee bus, servizio acqueo e servizio Vertiporto, anche nell’ambito dell’attrattività che tali punti focali (soprattutto, nella fattispecie delle stazioni ferroviarie e bus, per quelle componenti che possono non essere direttamente influenzate dalla presenza dell’aeroporto ma essere funzionali a se stesse), potrebbe generare nell’ambito del quadrante sotteso gerarchicamente al sistema di gravitazione urbano, in termini di convenienza (tempistica e facile raggiungibilità del luogo) e di densità (numero) degli utenti dell’area circostante;
4. Potenziamento dei servizi cargo, e taxi;
5. Attrattività del trasporto pubblico su gomma rispetto al trasporto su ferro.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



## **B - Flussi generati dai cantieri**

Mancano completamente e vengono quindi richieste: analisi, descrizioni, dati, durate e movimenti correlati ai vari cantieri:

1. delle nuove infrastrutturazioni in area aeroportuale: nuove piste, nuovi edifici, parcheggi, silos, e ampliamenti in area aeroportuale;
2. delle opere aree funzionali allo sviluppo aeroportuale (agrivoltaico, geotermia, centrale ad idrogeno, laminazioni, mitigazioni, etc...) previste.

Tenuto conto del vasto arco temporale entro cui saranno realizzate le suddette opere, si ritiene necessario che tale aspetto sia adeguatamente approfondito.

Si ritiene opportuno inoltre che venga indicata la tempistica di realizzazione della rotonda ANAS sulla SS14, che incide in maniera rilevante sullo scenario evolutivo di progetto.

## **C - Modellazioni della viabilità**

Si ritiene necessario valutare la domanda della mobilità su gomma negli orari e nei periodi di punta determinando:

1. **IL MASSIMO FLUSSO** - I flussi sulla viabilità correlati all'aumento di traffico passeggeri nello scenario che più carica la mobilità su gomma, tenuto conto dello "scenario con minima attrattività delle altre modalità di spostamento", che deve essere dimensionato.
2. **IL FLUSSO TURISTICO** - I flussi turistici da e per le spiagge; la S.S. 14 e la bretella autostradale sono interessate da rilevanti movimenti turistici, nel periodo estivo, nei fine settimana e recentemente anche in periodo natalizio. Tali flussi devono essere evidenziati, tenendo presente che si sovrappongono alle punte di traffico generate dalla presenza dell'hub aeroportuale.
3. **LA VARIANTE DI TESSERA** - Il confronto tra lo scenario con e senza la variante di Tessera sulla S.S. 14.
4. **I FLUSSO DI PROGETTO E LIVELLI DI SERVIZIO** - La documentazione presentata riporta i flussi diurni e notturni sugli archi della rete esterna in corrispondenza dell'aeroporto. È opportuno che, con riferimento al "massimo flusso", vengano presentati:
  - i valori di flussi di punta del giorno e dell'ora di punta, sia sugli archi sia sulle rotonde di tutta la viabilità interessata dagli impatti;
  - i conseguenti livelli di servizio nelle ore di punta sia sugli archi sia sulle rotonde;
  - l'analisi del verificarsi di eventuali accodamenti o rigurgiti sulle arterie pubbliche offerte dalla congestione del traffico nelle rotonde e negli incroci;
  - la verifica del cumulo degli impatti sulla rete stradale esistente dovuto alla contestuale previsione/realizzazione di diversi interventi.

A fronte dello sviluppo progettuale dell'opera lungo quattordici anni, non è chiaro se sulla base dei dati raccolti, effettuata su sole 5 giornate di rilevamento (dal 13 al 15 ottobre e dal 20 al 22 ottobre 2023), per lo studio trasportistico siano stati considerati gli incrementi e le variazioni derivanti dal flusso turistico estivo proveniente da e per le spiagge, che possono determinare sostanziali cambiamenti nei risultati degli studi sul traffico.

I dati inseriti, infatti, non sono riferiti ai momenti più critici dell'anno e pertanto potrebbero non rappresentare adeguatamente i picchi e le variazioni di traffico.

Si richiede pertanto che venga chiarito tale aspetto.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



## 5. SIMULAZIONE FLUSSI PERSONE SCENARIO 2037 “CONSERVATIVO”

Si chiede di specificare i criteri di redistribuzione sulla rete multimodale (insieme di Treno, Bus, Vaporetto) di passeggeri e addetti ed in particolare la consistente diminuzione (circa 1000 unità) di transiti di “auto passeggeri” in via Olanda (S.S. 14).

### **D – Impatti cumulativi con altri progetti**

#### Impatto Cumulativo “Bosco dello Sport” e fermata ferroviaria dedicata

Non è chiaro se sia stato considerato adeguatamente l’influsso dell’intervento denominato “Bosco dello Sport” soprattutto in relazione agli eventi sportivi e agli effetti generati sulle arterie stradali.

Si richiede pertanto che venga chiarito tale aspetto.

#### Impatto cumulativo attrattività della Stazione Ferroviaria Aeroporto “Marco Polo” per i pendolari diretti alla città Metropolitana di Venezia

La nuova stazione ferroviaria dell’aeroporto “Marco Polo” può essere attrattiva per i pendolari provenienti dalle città limitrofe e diretti verso la città metropolitana di Venezia. Si chiede se sono stati considerati in maniera approfondita gli effetti attrattivi del nuovo sistema di parcheggio e gli effetti sulla viabilità.

## BIODIVERSITA’ – RETE NATURA 2000

### 7) Relativamente alla matrice “biodiversità” risulta in particolare necessario:

- 7.1 al fine della sostenibilità della previsione delle aree di espansione, continuare il monitoraggio per la barena Tessera e prevederlo anche per le barene all’intorno del Canale Osellino;
- 7.2 con riguardo al contrasto alle specie alloctone invasive sulla barena di Tessera, prendere visione dell’All. A alla DGR n. 1059/2023 e in accordo con l’ente gestore verificare e pianificare gli interventi per il contenimento ed il contrasto alle stesse;
- 7.3 inviare all’ente gestore i risultati dei monitoraggi già svolti e in svolgimento sulla barena Tessera e la pianificazione degli interventi in essere;
- 7.4 verificare presso il Provveditorato Interregionale per il Veneto, Trentino AA e Friuli Venezia Giulia l’idoneità degli interventi rispetto alla pianificazione di gestione della morfologia lagunare;
- 7.5 verificare il Masterplan, soprattutto per le fasi di cantiere, per la coerenza con le Misure di Conservazione di cui alla DGR n. 786/2016 e ss.mm.ii.;
- 7.6 al fine della sostenibilità degli interventi al 2037, concordare con l’ente gestore dei siti interessati la possibilità di realizzare o sostenere interventi di ripristino ecologico, ambientale e morfologico dei contesti lagunari direttamente, indirettamente ovvero potenzialmente interessati dagli effetti del Masterplan 2037;
- 7.7 inviare all’ente gestore i risultati dei monitoraggi già svolti e in svolgimento per habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario;
- 7.8 provvedere alle integrazioni di monitoraggio faunistico, qualora non siano già considerate nell’ambito del Masterplan;
- 7.9 per la gestione delle acque si ritiene necessario chiarire i seguenti aspetti:
  - se siano previsti nuovi punti di immissione in laguna di acque meteoriche di dilavamento dell’ambito afferente alla pista;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



- giustificare l'adeguatezza della rete di trattamento delle acque di prima pioggia rispetto alle esigenze di tutela dei corpi idrici recettori. La valutazione dovrà tenere conto, oltre che dell'incremento della superficie scolante, anche delle eventuali variazioni nelle caratteristiche e nelle quantità delle sostanze dilavate;
- nella sezione del SIA Parte VI, si legge: "*Le superfici scoperte recapiteranno le acque meteoriche su una rete autonoma dotata di dispositivi per separare e trattare il volume di prima pioggia (trattamento in discontinuo). Il volume di seconda pioggia confluirà senza trattamento nella rete principale delle acque meteoriche*". Al riguardo si ritiene necessario che sia dimostrata la condizione di esaurimento del potenziale dilavamento di sostanze inquinanti con le acque di prima pioggia, coerentemente con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque. Quanto sopra, al fine di valutare più compiutamente possibili alterazioni delle caratteristiche qualitative degli ecosistemi acquatici;
- si ritiene necessario inoltre integrare la documentazione con una valutazione in merito agli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica impiegata nella realizzazione delle aree umide. Il PMA prevede una stazione di monitoraggio per l'avifauna e l'erpetofauna nell'ambito del bacino di laminazione. Si propone di aggiungere fra i parametri monitorati, anche quelli fisici, descrittivi degli specchi lacustri artificiali (superficie e profondità), in funzione dei quali, eventualmente, ricalibrare la frequenza dei rilievi per la fauna.

## AGENTI FISICI

### *Inquinamento luminoso*

- 8) In relazione a tutte le opere previste dal Master Plan, se il proponente intende prevedere la riorganizzazione o la nuova costruzione di impianti di illuminazione esterna (aspetto non chiarito nella documentazione fornita), al fine di poter valutare la conformità ai requisiti della Legge Regionale 17/09 e alle linee guida ARPAV, dovrà essere elaborato un progetto illuminotecnico con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248: 2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN12464- 2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV reperibili all'indirizzo <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>. In particolare per quanto riguarda l'impianto agrivoltaico, si tenga conto che non sono ritenuti appropriati dal punto di vista ambientale impianti di illuminazione perimetrali con numerosi punti luce; nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, è fortemente raccomandato l'utilizzo di soli punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione etc...).
- Per gli impianti esistenti, in particolare quelli non air side, si chiede di predisporre una relazione sulla situazione attuale in rapporto a tutte le richieste di legge, accompagnata da una progettazione illuminotecnica di eventuale sistemazione che porti al rispetto di tutte le richieste normative e di linee guida (emissione verso l'alto, illuminamenti secondo norma tecnica, riduzioni di flusso, temperature di colore, ...).

### *Rumore*

#### Fase di cantiere

- 9) La documentazione dovrà essere integrata con:
- una valutazione previsionale di impatto acustico relativa a tutte le attività inerenti l'area di stoccaggio in cui confluiranno sia materiale originato da scavo che da demolizioni;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



- In generale dovrà anche essere valutato l'impatto acustico di tutti i cantieri esterni all'infrastruttura di scalo;
- una valutazione del contributo acustico del traffico di mezzi di cantiere transitanti sulle Via Paliaga e Via Litomarinno fino all'area di stoccaggio, con particolare attenzione ai ricettori abitativi siti lungo le due infrastrutture.

## Fase di esercizio

10) La documentazione dovrà essere integrata introducendo:

- l'espressione dei livelli sonori LAeq,TR presso i ricettori in formato tabellare, con particolare riferimento ai ricettori per i quali si stima che i livelli sonori supereranno i limiti della classificazione acustica (Fig. 9-23, Fig. 9-24, Fig. 9-25, Fig. 9-26);
- tavole di dettaglio con diciture e legende corrette (si veda ad esempio la tavola SIA-RU-CT-12-A dove i colori delle curve isolivello non corrispondono a quanto riportato in legenda e agli estratti riportati nelle figure 9-19 e 9-20) e sufficiente risoluzione per poter identificare con chiarezza le porzioni di territorio (e i ricettori) racchiusi dalle curve.
- il dettaglio del LAeq notturno presso la zona di Tesserà, considerando che è presente solo la rappresentazione del LAeq diurno (Fig 9-22);
- una valutazione di dettaglio dei livelli sonori LAeq,TR, per mezzo di curve isolivello e di dati numerici, introdotti in periodo notturno presso gli insediamenti abitativi in Via L. da Zara (condominio Smeraldo) e presso l'abitato di Campalto, includendo i ricettori situati ai piani più alti degli stabili a più piani (se di unità abitative diverse), interessati dall'attività di decollo notturno dei voli cargo. Dovrà essere fornita un'indicazione dell'incremento dei livelli sonori rispetto ai valori attinenti alla configurazione attuale (facendo anche riferimento ai LAeq,TL); dovranno essere inoltre forniti i valori massimi dei livelli sonori associati agli eventi di sorvolo notturno;
- una valutazione dei potenziali rischi per la salute umana dovuti all'esposizione al rumore aeroportuale, con particolare riferimento alle attività di decollo degli aerei cargo per i quali si prevede il 100% di operatività in periodo notturno in direzione sud. Particolare attenzione dovrà pertanto essere data alla popolazione residente a Tesserà e Campalto, che andrà verosimilmente incontro ad una significativa alterazione del clima acustico notturno attuale. Si farà riferimento ai metodi per la valutazione degli effetti nocivi indicati nella DIRETTIVA (UE) 2020/367 recepita dal DM 14 gennaio 2022;
- la struttura socio assistenziale presso Forte Rossarol fra i ricettori sensibili di cui alla tabella 9-11, oggetto di particolare tutela e attenzione;
- valutazione dei livelli sonori prodotti verso i ricettori abitativi nella nuova area di de-icing.
- Vertiporto: la documentazione dovrà essere integrata introducendo:
  - curve isolivello e dati numerici dei livelli sonori lungo le traiettorie di sorvolo, in corrispondenza dei ricettori residenziali ai piani più alti (espressi come LAeq,TR e livelli massimi);
  - approfondimento in merito alla rumorosità prodotta dagli eVTOL dalla quale si possa stimare una relazione con i risultati della previsione ottenuti utilizzando i parametri acustici di un elicottero modello Robinson R22 utilizzati per i calcoli.
- Courier city: la documentazione dovrà essere integrata introducendo:
  - un approfondimento in merito alle modalità di valutazione del ground noise in corrispondenza dei ricettori a nord (Ca' Noghera), anche in considerazione del fatto che diversi ricettori risulterebbero esposti ad un livello LAeq,TR notturno superiore a 50 dB(A), limite di immissione notturno della classe II (Fig. 9-26);
  - per ognuno dei suddetti ricettori dovranno essere forniti i dati numerici dei livelli sonori stimati.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



## Vibrazioni

11) Durante la realizzazione delle opere si prevede un impatto vibrazionale trascurabile da parte della cantierizzazione, tuttavia la valutazione presentata è incompleta e mostra alcune incongruenze:

- sono stati valutati solo alcuni degli interventi ricadenti nell'ambito dell'infrastruttura di scalo, mentre tutti gli interventi al di fuori non sono stati presi in esame;
- non sono stati considerati gli effetti del traffico di cantiere (cfr. SIA-P5-RE-05 pag. 171); a titolo d'esempio non esaustivo, è ragionevole ritenere che i mezzi di cantiere transitanti sulle Via Paliaga e Via Litomarinino fino all'area di stoccaggio possano indurre vibrazioni significative presso i ricettori abitativi siti lungo le due infrastrutture;
- per il cantiere "Apron remoto" i risultati dei calcoli previsionali presentati sia in forma tabellare che grafica sono incongruenti (documento SIA-P5-RE-05, Tabelle 12-5 e 12-9 e Figura 12-3);
- nel documento SIA-P5-RE-05 sono citati alcuni ricettori potenzialmente esposti alle vibrazioni, ma mancano l'elenco e l'indicazione della loro posizione;
- nel documento SIA-P5-RE-05 al cap. 12 il confronto dei livelli di vibrazione attesi con i limiti di riferimento è effettuato con i limiti del periodo diurno, dando per scontato che non saranno svolte lavorazioni nel periodo notturno e nelle giornate festive.

Non è stato valutato l'impatto vibrazionale delle opere in fase di esercizio.

Ciò premesso si ritiene che il proponente dovrà valutare l'impatto vibrazionale sia per la fase di corso d'opera che per la fase di esercizio. Si dovranno esaminare tutte le attività di cantiere e tutte le opere in esercizio, sia interne che esterne all'infrastruttura di scalo. Gli studi vibrazionali, per entrambe le fasi, dovranno contenere:

- l'indicazione delle lavorazioni di cantiere e delle attività delle opere in esercizio potenzialmente critiche per l'emissione di vibrazioni; tra le sorgenti di vibrazioni dovrà essere considerato anche il transito dei mezzi di cantiere sia all'interno che all'esterno dell'infrastruttura di scalo;
- il censimento di tutti i ricettori potenzialmente esposti alle vibrazioni; per ognuno di essi dovranno essere specificati l'ubicazione, la destinazione d'uso dell'edificio, le attività in esso svolte, le caratteristiche costruttive, le condizioni di conservazione e dovranno essere riportati i livelli vibrazionali stimati;
- il modello previsionale impiegato per il calcolo dei livelli vibrazionali e i dati di ingresso utilizzati;
- le misure che saranno messe in atto per minimizzare i disagi dovuti all'esposizione a vibrazioni nei confronti dei suddetti ricettori;
- il confronto dei livelli di vibrazione stimati presso i ricettori con i limiti di riferimento pertinenti sia per tipologia di ricettore che per periodo di riferimento.

Il riferimento, in quanto ai metodi di valutazione, agli indicatori utilizzati ed ai criteri di valutazione del disturbo, dovrà essere la versione più recente della norma UNI 9614:2017 «Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo».

## Inquinamento elettromagnetico

12) Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere elettriche:

- linea in cavo AT, tra la cabina AT esistente "Marcon Flag" e la cabina AT da realizzare all'interno del sedime aeroportuale (lunghezza complessiva di circa 5,8 km);
- cabina AT all'interno del sedime aeroportuale;
- cabina AT, esterna al sedime aeroportuale, nel nuovo polo tecnologico di Ca' Bolzan;
- linea in cavo MT, tra il polo tecnologico e il sedime aeroportuale;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



- impianto agri-voltaico, nell'area di Ca' Bolzan;
- impianti fotovoltaici sulla copertura degli edifici e dei parcheggi all'interno del sedime aeroportuale;
- impianto di produzione di idrogeno mediante elettrolisi, nell'area di Ca' Bolzan.

Al riguardo nella documentazione esaminata si rileva quanto segue:

- le opere elettriche in progetto non sono descritte in maniera dettagliata ed esaustiva;
- ai fini dell'esposizione umana ai campi elettromagnetici il proponente considera non rilevante l'impatto degli interventi progettati (cfr. SIA-P6-RE-06 pag. 254), affermazione non condivisibile in considerazione delle caratteristiche delle opere elettriche previste e in assenza di una valutazione in tal senso.

Ciò premesso si ritiene che il proponente dovrà valutare l'impatto elettromagnetico delle opere elettriche in progetto e di quelle già previste per le quali sarà necessario un adeguamento. Si dovranno considerare anche le opere elettriche all'interno del parco agri-voltaico e del nuovo polo tecnologico nell'area di Ca' Bolzan, nonché quelle a servizio dell'impianto fotovoltaico presso i parcheggi e gli edifici interni al sedime aeroportuale.

In particolare, per le cabine elettriche AT, per eventuali cabine di trasformazione MT/BT non menzionate nella documentazione, per le linee in AT e MT, sia in cavo che eventualmente aeree, si dovrà:

- indicare la localizzazione e/o il tracciato;
- calcolare le fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 e fornire i relativi dati d'ingresso;
- dimostrare che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA così calcolate si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici);
- dimostrare con calcolo previsionale che i livelli di induzione magnetica a bassa frequenza non superano il limite di esposizione in tutte le posizioni accessibili, anche a livello del terreno, e non superano l'obiettivo di qualità in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

## ATMOSFERA

### *Studio di Impatto della cantierizzazione*

- 13) In riferimento all'elenco delle Best Practice in fase di cantiere riportato a pagina 107 del documento SIA-P5-RE-05-A\_signed.pdf, si chiede di integrare con le seguenti misure mitigative: cassoni chiusi (coperti con apposite teli) per i mezzi che movimentano materiale polverulento, frequenza regolare delle operazioni di bagnatura, copertura di eventuali depositi o cumuli di materiale sciolto, limitazione delle velocità dei mezzi in transito all'interno del cantiere, eventuale posizionamento di barriere antipolvere nelle aree di cantiere prossime a potenziali recettori, ecc.).

### *Studio di Impatto mediante modelli di dispersione*

- 14) In riferimento agli studi di dispersione presentati relativamente allo scenario di base, allo scenario di cantiere e allo scenario di progetto non si ritiene idonea la metodologia utilizzata per il calcolo della concentrazione di fondo, dato che porta per alcuni ricettori a concentrazioni irrealistiche, inferiori ai livelli di particolato rilevati normalmente da stazioni remote di fondo rurale. Si raccomanda quindi di considerare come valore di fondo, per tutti i ricettori, la concentrazione media (sugli ultimi 5 anni) rilevata dalla centralina di fondo urbano ARPAV di Venezia-Bissuola e di calcolare la concentrazione come somma del valore di fondo e

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



delle ricadute del sistema aeroportuale. Relativamente allo studio di impatto delle opere di cantiere si raccomanda inoltre di riportare nelle tabelle anche il valore del 99.8° percentile orario di NO<sub>2</sub> e del 90.41° percentile giornaliero di PM<sub>10</sub> e di valutare l'inclusione tra le sorgenti di particolato del transito di mezzi di lavoro su strade non asfaltate (categoria "unpaved roads" dell'AP-42).

### Odori

- 15) Nella documentazione progettuale presentata dal proponente non viene riportata alcuna valutazione del possibile impatto odorigeno legato alla progettazione del nuovo impianto di depurazione presso il polo tecnologico di Cà Bolzan.

Si richiede, pertanto, che il proponente esegua una valutazione conforme ai nuovi criteri operativi di stima dell'impatto delle emissioni odorigene indicati nel Decreto n. 309 del 28 giugno 2023 del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE: "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", pubblicato sul sito della Regione Veneto all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti>

### ACQUE

- 16) Con riferimento alle proposte di impianto a scambio termico, essendo esse della tipologia a circuito chiuso, l'unico possibile impatto identificabile consiste nella realizzazione delle perforazioni per l'installazione delle sonde. A tal riguardo ci si attenga a quanto previsto dai regolamenti dell'Amministrazione provinciale di Venezia ("Regolamento provinciale per la realizzazione di sistemi di scambio termico con il sottosuolo che non prevedano movimentazione di acqua di falda"), i quali disciplinano in materia indicando tra gli altri adeguati accorgimenti tecnici al fine di:

- Impedire di mettere in comunicazione le falde;
- Utilizzare esclusivamente acqua e aria come fluidi di perforazione

Per quanto riguarda l'intervento di ampliamento dell'area di de-icing si chiede di verificare l'adeguatezza dei trattamenti delle acque meteoriche in riferimento alla possibile presenza, nei prodotti utilizzati per le operazioni de-icing, di sostanze persistenti nell'ambiente.

### TERRE E ROCCE DA SCAVO

- 17) Per quanto attiene il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (TRS) è necessario che il proponente integri/riveda la documentazione dedicata alla gestione delle stesse, provvedendo in particolare ai seguenti adempimenti:

- A. Identificare e distinguere le fattispecie propriamente riconducibili all'art. 9 del DPR 120/2024 da quelle inquadrabili come art. 24 (esclusione dalla disciplina rifiuti per utilizzo nel sito di produzione) anche se sito di destinazione (es. l'area A.4.7 Riprotezione UPS e dogana è oggetto di scavo per 5600 m<sup>3</sup> che sono utilizzati in sito (art. 24) e di un conferimento di 6400 m<sup>3</sup> come fornitura di sottoprodotto proveniente da altro sito, via deposito intermedio per un fabbisogno totale di 12000 m<sup>3</sup>).
- B. La definizione utilizzata dall'art. 24 del DPR 120/2027 è "utilizzo nel sito di produzione", il proponente nel PU inviato usa la definizione "nello stesso progetto" che può portare a fraintendimenti; si devono, in tal senso, apportare le necessarie correzioni.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



- C. Per l'interpretazione della definizione di "sito" si rimanda il proponente a ridefinire ove necessario i propri elaborati relativi alla gestione delle TRS secondo quanto riportato dalla Linee Guida SNPA 22/2019 (Linee Guida sull'Applicazione della Disciplina per l'Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, Approvate con Delibera del Consiglio SNPA n. 54 del 09.05.2019) a pag. 15.
- D. È necessario fornire i risultati della caratterizzazione per i siti riconducibili alla fattispecie dell'art. 9, soddisfacendo quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 9, commi 1 e 2 e 5 e dell'Allegato 5, secondo capoverso, punto 4 (che richiede le risultanze della caratterizzazione ambientale) del DPR 120/2017. Per i siti che sono inquadrabili nella fattispecie dell'art. 24, anche se siti di destinazione delle TRS scavate altrove, la caratterizzazione può essere eventualmente rinviata, se compatibile, alla fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, come espressamente previsto dall'art. 24.
- E. Per la caratterizzazione delle Terre e Rocce da scavo, in particolare per le aree costruite/antropizzate, è necessario introdurre nel piano della caratterizzazione la valutazione della presenza significativa di materiali di riporto e, se presenti, la rispettiva quantificazione ed esecuzione del Test di Cessione con riferimento alle previsioni dell'art. 4, comma 3, del DPR 120/2017.
- F. Negli esiti della caratterizzazione dovranno essere forniti gli elementi per identificare le date di esecuzione delle indagini. Per le vecchie indagini il proponente deve valutare se possa essere escluso che il sito su cui sono state effettuate possa avere subito significative pressioni che abbiano modificato in modo significativo il contenuto di potenziali contaminanti.
- G. La presenza di materiali di riporto deve essere indicata nelle ricostruzioni stratigrafiche del suolo previste dall'allegato 5 del DPR 120/2017 (cfr. terzo capoverso, punto 3.2).
- H. Indicare l'eventuale necessità di indagini in corso d'opera, tenuto conto che tale fattispecie è percorribile solo in caso di documentata e comprovata impossibilità di eseguire una caratterizzazione propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo (si veda in merito l'Allegato 9 del DPR 120/2017).
- I. In via generale e considerato l'ampio arco temporale su cui si articolano gli interventi previsti dal Master Plan al 2037, è necessaria una puntuale indicazione, condivisa con l'amministrazione comunale competente per territorio e l'autorità procedente, di quali siano le CSC da applicare in funzione della destinazione d'uso, con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Distinguendo lo stato di fatto e lo stato di progetto, così da disporre di un quadro di riferimento certo, attribuito a ciascuna singolo sito, per una gestione delle terre e rocce da scavo conforme al dettato normativo e per l'avvio degli eventuali procedimenti e procedure ai sensi del citato Titolo V nel caso si riscontrassero superamenti delle citate CSC.
- J. Tenere conto di quanto previsto dall'art. 5 del DPR 120/2017 per quanto attiene la qualificazione del deposito intermedio. In particolare, si evidenzia che il deposito intermedio identificato in fregio al fiume Dese è in zona agricola che apparentemente è destinata a rimanere tale. In proposito si rammenta che il citato art. 5 prevede che il sito di deposito intermedio deve rientrare nella medesima classe di destinazione urbanistica del sito di produzione.
- K. In relazione al precedente punto va tenuto conto che i siti di deposito intermedio sono anche destinati a diventare siti di destino (definitivo di terre e rocce da scavo e pertanto, è vieppiù necessario inquadrarli in termini di limiti (CSC) applicabili per il tenore di contaminanti.
- L. Per i siti di deposito intermedio devono essere indicate le modalità di stoccaggio/gestione in relazione alle previsioni dell'art. 5 del DPR 120/2017, della necessità di mantenere la tracciabilità dei flussi delle TRS rispetto ai siti di provenienza e destinazione.

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114*

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

**fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G**

P.IVA 02392630279



- M. Per il sito in fregio al fiume Dese il proponente deve chiarire la ragione di una così ampia occupazione di suolo nella fase di deposito intermedio (anche in relazione alle modalità operative menzionate al precedente punto) e la funzione/motivazione del deposito definitivo di 9844 m<sup>3</sup>.
- N. Devono essere indicati anche nel PU i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo (cfr. Allegato 5, punto 6 del DPR 120/2017) tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione. Tale aspetto assume particolare rilievo anche in termini di impatto ed è opportuno sia analizzato anche in termini di distribuzione temporale dei transiti previsti lungo l'arco di sviluppo delle attività del Master Plan.
- O. Chiarire le interferenze con le attività svolte nel "Progetto definitivo del Collegamento ferroviario con aeroporto di Venezia - Comune di localizzazione: Venezia (VE), n. 18/20" transitato in VIA regionale, di cui è proponente RFI e la cui documentazione è pubblicata sul sito della Regione alla pagina raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/progetti-2020>, in particolare, ma non esclusivamente, in relazione all'area A.6.4, che è sovrapponibile ad area coinvolta nelle attività di gestione terre e rocce del progetto di collegamento ferroviario.
- P. L'area situata a nord della SS 14 e adiacente all'area A.7.3, ancorché non oggetto di scavi né di riporti, ai fini del DPR 120/2017 non può essere considerata come parte del confine aeroportuale in quanto non contigua e raggiungibile tramite pubblica via dall'area aeroportuale vera e propria.
- Q. Devono essere corrette le seguenti incongruenze nella documentazione esaminata:
- nella Tavola "Siti di Produzione" (PDU-PU-CT-03) è etichettata due volte l'area A.6.2 ed è omessa l'area C.6.2 (che coincide con la più occidentale delle due precedenti, come ricavabile dall'esame di altri elaborati);
  - nella Tavola "Siti di Utilizzo" (PDU-PU-CT-02) sono riportate in legenda le aree "Nuovo depuratore" e "Ambito Dese" indicandole, rispettivamente, come C.7.1a e C.7.1b; nel disegno le etichette non sono coerenti (rispettivamente 3.7.1a e 3.7.1b);
  - il Piano di Utilizzo alla pag. 33 menziona una Tavola, SIA-PG-CT-04-A, non rinvenuta tra gli elaborati sul sito del Ministero.
- R. Si rammenta che la dichiarazione di cui all'art. 9, comma 2 del DPR 120/2017 deve essere contenuta nel Piano di Utilizzo concernente la gestione delle TRS come sottoprodotti.
- S. Data l'entità dei movimenti terra a il lungo arco temporale in cui si articoleranno gli interventi si suggerisce che il proponente preveda chiare modalità per garantire la tracciabilità (sito produzione, deposito intermedio, sito di destinazione) dei lotti di materiali scavati, prevedendo anche verifiche di autocontrollo in corso di lavorazione sul corretto tracciamento/bilancio, mirate a confermare la corretta gestione delle TRS.

## RISCHIO INDUSTRIALE

- 18) Tra gli interventi del Master Plan vi sono:
- Realizzazione di un impianto di produzione-stoccaggio di idrogeno
  - Realizzazione di una nuova fuel-farm

Tra la documentazione visionata non sono stati identificati né un documento che elencasse quali sostanze, tra quelle indicate in allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, e in quali quantità possono essere potenzialmente presenti in qualsiasi momento nell'assetto operativo finale previsto dal MASTERPLAN 2023-2037, né una conseguente valutazione di assoggettabilità del progetto o di parte di esso al D.Lgs. 105/2015. Il

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientali@supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientali@supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



MASTERPLAN 2023-2037 descrive quindi iniziative progettuali che al termine dei lavori comporteranno la presenza nell'area dell'aeroporto di sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 ma non fornisce elementi sufficienti per definire se tale progetto sia assoggettabile o meno anche agli iter autorizzativi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine mancano:

- un elenco di tutte le sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 potenzialmente presenti nell'area dell'aeroporto al termine delle varie fasi operative previste dal MASTERPLAN 2023-2037 (quindi anche sostanze diverse dall'idrogeno e dal jet-fuel), la loro localizzazione e le relative quantità massime ipotizzabili;
- una valutazione di assoggettabilità o meno delle iniziative progettuali previste dal MASTERPLAN 2023-2037 agli iter autorizzativi previsti dalla D.Lgs. 105/2015 ad esito di quanto emerso al p.to precedente del presente elenco.

Si chiede di integrare la documentazione in tal senso.

## CAMBIAMENTI CLIMATICI

- 19) In riferimento al documento SIA\_SO\_AL\_01 "La sostenibilità dell'aeroporto al 2037", considerata la scala locale dell'opera, si suggerisce di consultare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) adottata con DGRV 459/2024 seppur nella sua forma di Documento Preliminare. La Strategia, che ha lo scopo di delineare le priorità strategiche per integrare in modo efficace le politiche di adattamento nella pianificazione regionale e locale, adottando un approccio multi-settoriale e multi-livello, ha prodotto alcuni rapporti Tecnico -scientifici tra cui lo "Sviluppo di un indice di rischio climatico relativo alla scala regionale" nonché un WebGIS - Indici del rischio legato ai cambiamenti climatici <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/rapporti-tecnico-scientifici>.

Si informa inoltre che per comprendere quali possano essere nei prossimi decenni gli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale, sono state elaborate alcune proiezioni climatiche utilizzando diversi modelli climatici; attraverso la Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord Est vengono proposti alcuni scenari possibili; tale piattaforma è consultabile al seguente link:

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/piattaforma-proiezioni-climatiche>.

Si chiede quindi di integrare il documento richiamato tenendo conto di tali basi informative nelle proprie valutazioni e nelle conseguenti proposte di misure di mitigazione.

Si valuti inoltre, quale misura di ulteriore mitigazione, la possibilità di utilizzare maggiormente l'area dedicata ai parcheggi per l'installazione di pannelli fotovoltaici a favore di una minor occupazione di terreni agricoli.

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

- 20) Si ritiene utile ricordare in premessa che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e in accordo con le *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale*, il monitoraggio ambientale nell'ambito della realizzazione delle cosiddette Grandi Opere Infrastrutturali rappresenta lo strumento che deve:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



- fornire la reale dimensione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto;
- fornire le necessarie indicazioni per attivare azioni correttive nel caso in cui le variazioni ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.

Si ritiene pertanto che l'attuale impianto del PMA proposto, privo della necessaria articolazione nelle tre fasi di AO, CO e PO (cfr. §2.1 LE FASI TEMPORALI OGGETTO DI MONITORAGGIO dell'elaborato PMA-PM-RE-01-A), non sia del tutto idoneo a raggiungere gli obiettivi per cui la normativa vigente ne prevede l'esecuzione, ovvero l'individuazione delle eventuali perturbazioni ambientali generate dalla realizzazione del progetto.

In tal senso risulta fondamentale la realizzazione della fase di monitoraggio Ante Operam, poiché ha la funzione di fotografare lo stato dell'ambiente nella situazione antecedente l'inizio dei lavori di progetto (comprese le attività preparatorie quali tagli della vegetazione, scotici, BOB, ecc.), nello stato in cui esso si trova, con le infrastrutture e le pressioni già in essere, per poter successivamente individuare variazioni nell'assetto riconducibili a pressioni generate dalla realizzazione del progetto in esame.

Pertanto l'attuazione di una fase di monitoraggio in AO non *"richiede l'assenza di una pregressa infrastrutturazione"*, anche qualora il progetto si configuri come un ampliamento di una infrastruttura già in essere, come nel caso dell'aeroporto Marco Polo.

Inoltre, considerato che all'interno del Masterplan 2023-2037 sono rappresentati alcuni interventi già autorizzati con il Masterplan 2021 e successive varianti, il PMA relativo al Masterplan 2023-2037 deve fare riferimento ed integrarsi con quello relativo al precedente piano di sviluppo, tenendo conto anche degli esiti del precedente PMA, al fine di svolgere il futuro monitoraggio in continuità con le attività pregresse (intenzione peraltro richiamata dallo stesso proponente); tale indicazione potrà riguardare anche la continuità di applicazione di determinate metodiche, compatibilmente con il quadro prescrittivo che sarà definito.

Si sottolinea che il monitoraggio ambientale dovrà essere funzionale non solo alle opere ricadenti all'interno del sedime aeroportuale, ma anche a quelle ad esso funzionali e ricomprese nel progetto (tutti gli interventi ricadenti all'interno delle Aree funzionali allo sviluppo aeroportuale).

Il monitoraggio AO, come previsto dalle LLGG sopra richiamate, avrà generalmente la durata di un anno, ma si rimanda ai singoli capitoli di seguito riportati per le rispettive matrici ambientali.

### 20.1 Atmosfera

Per quanto riguarda il monitoraggio proposto per la matrice atmosfera si fanno le seguenti considerazioni:

- In riferimento a quanto riportato dal proponente nel documento PMA-PM-RE-01-A\_signed.pdf, si osservano delle discrepanze rispetto a quanto presente nel PMA approvato nel 2023 (MASTERPLAN 2021). Alcune osservazioni nel seguito chiedono di colmare tali difformità, al fine di agire in continuità e coerenza con il PMA in corso.
- In riferimento agli inquinanti da monitorare elencati a pagina 16 del suddetto documento, si osserva che non è previsto il monitoraggio degli Idrocarburi Policiclici Aromatici. Per completezza rispetto ai riferimenti normativi (D.Lgs. 155/2010), si ritiene opportuno il monitoraggio degli IPA nel PM10, oltre agli inquinanti già previsti.
- In riferimento ai metodi di misura previsti per il monitoraggio ed elencati a pagina 19 del suddetto documento, si osserva che in fase di esercizio e in corso d'opera è previsto un campionamento con campionatori passivi per i parametri SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, NO<sub>2</sub>, NO, O<sub>3</sub> e BTEX. Si ritiene che, soprattutto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



nella fase di esercizio aeroportuale, debbano essere svolti campionamenti con centralina mobile dotata di analizzatori automatici dei suddetti parametri. Pertanto si chiede di integrare o motivare.

- In riferimento alla frequenza dei monitoraggi si evince che, nella fase di esercizio, le postazioni ATM\_S1 e ATM\_01 verranno monitorate in continuo, mentre la postazione ATM\_02 verrà monitorata per due settimane per ciascun trimestre nel corso del solo anno 2034. Si chiede di agire in coerenza con quanto previsto precedentemente nell'ultima revisione del PMA in corso, in cui era stato programmato il monitoraggio nella postazione ATM\_02 (vicina a recettori) realizzando campagne della durata minima di 45 giorni per ogni semestre per tutta la durata della fase Post Operam del MASTERPLAN 2021.
- In riferimento al documento PMA-PM-CT-01-A\_signed.pdf, si osserva che i punti di monitoraggio sono indicati in mappa come ATM\_S1, ATM\_01 e ATM\_03, mentre nel documento PMA-PM-RE-01-A\_signed.pdf sono indicati come ATM\_S1, ATM\_01 e ATM\_02. Si chiede di correggere la difformità.
- In riferimento ai suddetti punti di monitoraggio ATM\_01 e ATM\_02, si osserva che si trovano sopravento all'attività aeroportuale, pertanto si chiede di riportare sempre anche i dati del monitoraggio in continuo in ATM\_S1 in tutti i documenti che riportino valutazioni sui dati rilevati e in tutti i Rapporti interpretativi.
- In riferimento alla Tabella 3-4 di pagina 23 del PMA-PM-RE-01-A\_signed.pdf che riporta la sintesi delle attività di monitoraggio dell'atmosfera, si legge che il monitoraggio in ATM\_S1 è previsto nella sola fase di esercizio. Si osserva che ciò è difforme da quanto previsto nel PMA del Masterplan 2021, in cui si prevede l'utilizzo del monitoraggio in continuo in ATM\_S1 per valutare l'impatto delle attività di Corso d'Opera. Dunque il punto ATM\_S1 deve essere monitorato in continuo anche in Corso d'Opera, come previsto dal PMA in corso, e utilizzato come dato di verifica dell'impatto delle attività di cantiere. Si chiede di integrare o chiarire.

## 20.2 Agenti Fisici

### Inquinamento elettromagnetico

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA-PM-RE-01) non è stato previsto il monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza.

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere incluso il monitoraggio della componente campi elettromagnetici a bassa frequenza, da effettuare nella fase post operam:

- a conferma di quanto emerge dalle valutazioni previsionali e per escludere eventuali superamenti;
- per adottare tempestivamente misure mitigative nel caso di superamento dei valori di riferimento.

Tutte le misure dovranno essere eseguite in conformità alle metodologie e criteri descritti nella Guida CEI 211-6 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0Hz-10kHz, con riferimento all'esposizione umana". Dovranno essere previste delle postazioni di monitoraggio in prossimità di tutte le opere elettriche (le cabine AT, la linea in cavo AT tra Marcon e l'aeroporto, il campo agri-voltaico, ecc.); il proponente proponga quindi una tempistica delle verifiche in base al cronoprogramma di realizzazione dei vari interventi.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



## Vibrazioni

Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA-PM-RE-01) non è stato previsto il monitoraggio dei livelli vibrazionali. Si ritiene che il PMA debba includere misure vibrazionali nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam:

- a conferma di quanto emerge dalle valutazioni previsionali e per escludere eventuali superamenti;
- per adottare tempestivamente misure mitigative nel caso di superamento dei valori di riferimento.

Tutte le misure dovranno essere eseguite in conformità alle metodologie e criteri descritti nella versione più recente della norma UNI 9614:2017 «Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo».

Le postazioni di monitoraggio dovranno essere previste presso i ricettori più critici individuati sulla base dei livelli di vibrazione stimate e sulla base della tempistica del cronoprogramma degli interventi.

## 20.3 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo il Piano di Monitoraggio Ambientale riferisce che *“non si rilevano criticità dal punto di vista della contaminazione dei terreni grazie alle numerose caratterizzazioni ambientali effettuate nell'ambito del precedente masterplan. Per le ulteriori indagini ambientali da effettuare nei siti di espansione e depositi si rimanda al Piano di utilizzo terre e rocce da scavo”*.

Sul punto si rimanda a quanto in precedenza osservato per la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo (TRS) rimarcando l'insufficienza della caratterizzazione svolta, tenendo conto che ci sono TRS che originano da aree antropizzate (ambito aeroportuale) e destinate ad aree (fregio Dese) che sono e rimarranno ad uso agricolo.

Per quanto attiene l'area A.6.2 destinata ad “Agrivoltaico in Area Ca' Bolzan” si propone che il PMA sia integrato con monitoraggi ante operam, corso d'opera e post opera secondo l'impostazione generale adottata dalla Regione per gli impianti agrivoltaici e qui di seguito dettagliata.

## ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il Monitoraggio si articola in 4 fasi, in funzione dello stadio di realizzazione dell'opera:

- Monitoraggio Ante Operam (AO): prima dell'inizio dei lavori;
- Monitoraggio Post realizzazione impianto (PO) – entro 3 mesi dalla realizzazione;
- Monitoraggio Esercizio Impianto (EI): ogni 5 anni;
- Monitoraggio Post Dismissione impianto (PD): entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.

## POTENZIALI IMPATTI DA MONITORARE

I possibili problemi correlati alla matrice Suolo riguardano principalmente:

- Modifica del contenuto in carbonio e fertilità del suolo;
- Impermeabilizzazione/compattazione dei terreni;
- Qualità biologica del suolo;
- Contaminazione dovuta ad incidenti.

## NUMERO DI STAZIONI DI MONITORAGGIO

Il numero delle stazioni di monitoraggio sarà proporzionale alla superficie totale dell'impianto e pari ad 1 stazione ogni 5 ha per i fotovoltaici e 1 ogni 10 ha per gli agrivoltaici per tutte le fasi sopra indicate (AO, PO, EI, PD).

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalipotentialisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalipotentialisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



Per impianti di superficie inferiore ai 5 ha saranno necessarie almeno 2 stazioni; una sotto ai pannelli e una in un'area di transito. I punti di prelievo verranno geolocalizzati per permettere la ripetizione dei campionamenti nelle varie fasi.

Se > 5ha,  $\frac{2}{3}$  dei punti di monitoraggio sarà posizionata al di sotto dei pannelli e la restante nell'area di transito dei mezzi di servizio o nella zona coltivata in caso di agrivoltaici.

## PARAMETRI DA ANALIZZARE

Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:

1. Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Potassio scambiabile, Magnesio scambiabile, Calcio scambiabile e Capacità di Scambio Cationico (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999), (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DIN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").
2. Per valutare l'impermeabilizzazione e la compattazione del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:
  - la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.
  - la resistenza alla penetrazione determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento, a più profondità e almeno fino a 50 cm.

Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.

3. Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 100 cm<sup>3</sup> per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m<sup>2</sup> nell'intorno della stazione di monitoraggio (nei periodi primavera/autunno).

Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale.

## 20.4 Biodiversità

Poiché il progetto in esame contempla la realizzazione di molteplici azioni sul territorio, interconnesse anche con progetti esterni ma correlati sia funzionalmente sia territorialmente (quale il Collegamento Ferroviario con l'Aeroporto di Venezia), l'impianto del PMA non può prescindere dall'analisi integrata dei potenziali effetti che tutti questi riasseti dell'area possono avere sulla componente Biodiversità, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Pur considerando che il SIA considera l'aspetto degli impatti cumulati limitatamente alla realizzazione del raccordo e della stazione ferroviaria interna al sedime aeroportuale, e limitatamente alle matrici Rumore e Atmosfera, si ritiene che per le matrici naturalistiche il PMA debba essere predisposto con riferimento a tutte le opere che costituiscono il progetto in esame, tenendo in considerazione anche i

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



monitoraggi già strutturati e riferiti alle altre opere che insistono sul medesimo territorio, sia per quanto riguarda la localizzazione di eventuali stazioni di comune monitoraggio, sia per quanto concerne l'omogeneità dei metodi di campionamento applicati.

Si precisa infine che nella predisposizione del PMA risulta essenziale sia considerato quanto messo in luce dal SIA soprattutto per quanto concerne potenziali criticità, sia in termini di fattori di pressione, fasi di lavorazione critiche ed aree oggetto di pressione, che di target (specie, habitat e funzionalità ecosistemica).

## Fauna e vegetazione

In merito alla revisione e integrazione del PMA attuale, si richiede:

- A. di prevedere la fase di monitoraggio AO, quale fonte di dati per il quadro di riferimento dello stato ex ante. Essa dovrà essere di una durata adeguata a coprire la fenologia delle specie indagate (indicativamente 1 anno) ed eseguita prima dell'inizio di qualsiasi attività, anche preliminare alla fase di cantiere (ad es. taglio vegetazione, bonifica ordigni bellici ecc.), che possa interferire con la matrice biodiversità;
- B. di definire chiaramente per ognuno degli interventi la data di inizio AO in modo da garantire una annualità completa di monitoraggio, ovvero una completa copertura di indagine nel corso di un anno solare dell'attività biologica dei taxa monitorati secondo la loro fenologia, valutando gli elementi metodologici che potranno essere ripresi dal precedente MasterPlan;
- C. di esplicitare le connessioni tra le attività di monitoraggio del precedente Masterplan e quello attuale e di fornire chiarimenti su come punti di monitoraggio già previsti dal Masterplan 2021 e relativi dati andranno ad integrarsi in questo PMA;
- D. che vengano mantenute aree/punti di monitoraggio (vegetazione, habitat e fauna) del Masterplan 2021; non si ritiene opportuna la loro riduzione;
- E. di utilizzare, per le diverse fasi di monitoraggio, anche i dati derivanti da monitoraggi già in essere per il Masterplan 2021 per quanto concerne le stazioni in comune con esso, ancorché le metodiche d'indagine adottate siano le medesime;
- F. che la scelta dei taxa da sottoporre a monitoraggio si basi su opportune e circostanziate considerazioni in relazione alla distribuzione delle specie nell'area interessata all'opera, ed alla loro valenza ecologica. Vanno tenute in particolare considerazione le specie tutelate dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, la cui potenziale presenza va analizzata preliminarmente in base alle attuali conoscenze distributive ed alla disponibilità di habitat specie specifici, ma potrebbe anche richiedere indagini di verifica preliminari con monitoraggi in fase di AO. Si evidenzia pertanto l'opportunità che il PMA fornisca indicazioni tecniche a supporto della scelta dei taxa di cui si è previsto il monitoraggio e sull'esclusione di altri;
- G. che il PMA preveda una metodica di analisi preliminare che valuti, sulla base di unità ambientali omogenee definite anche attraverso la cartografia della vegetazione, il grado di idoneità dell'habitat per le specie di interesse comunitario e conservazionistico potenzialmente presenti, al fine di valutare eventuali implementazioni di metodiche e di una più dettagliata definizione del quadro di riferimento di AO;
- H. di dettagliare le diverse metodologie di indagine (tecniche, condizioni ambientali idonee, ecc.) ed esplicitare gli indici che saranno utilizzati per la successiva elaborazione dei dati. Si chiede inoltre di fornire i relativi riferimenti bibliografici a supporto;
- I. di riprendere le metodiche di monitoraggio già adottate per il MasterPlan 2021 o per altre opere funzionalmente connesse e/o che insistono sulla medesima area (es. Collegamento ferroviario con l'Aeroporto "Marco Polo" di Venezia);

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito Internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)



- J. di prevedere monitoraggio AO-CO-PO con l'identificazione di nuove stazioni ad hoc anche presso gli interventi di progetto nelle Aree funzionali allo sviluppo aeroportuale ed opere annesse; il SIA prevede l'assenza di effetti negativi o la previsione di effetti positivi generati da questi interventi; tuttavia la realizzazione di "interventi di transizione energetica" e "interventi di sicurezza idraulica e gestione della risorsa idrica" possono produrre effetti sulla componente sia in fase di cantiere che di esercizio: pertanto se ne richiede il monitoraggio con opportune metodiche e numero di stazioni. Altri effetti positivi sono previsti dagli interventi a carattere mitigativo volti alla riqualifica di vari habitat (conservazione di *tipologia di habitat seminaturale e conversione da habitat seminaturali a naturali*) con conseguente formazione di nuova connessione ecologica contrastando la frammentazione e i suoi effetti negativi sulla biodiversità. Anche su queste superfici la richiesta di eseguire monitoraggi risponde pertanto all'esigenza di verificare la previsione di incremento di biodiversità in tali aree e più in generale, nel contesto di intervento, l'efficacia di questi interventi. (cfr. § 3.3 del documento SIA-P6-RE-06-A). Tali monitoraggi, considerata la prossimità con aree soggette a pressioni esterne dovute ad altre tipologie di interventi (ad esempio il nuovo raccordo ferroviario con l'aeroporto di Venezia), dovranno inoltre valutare l'entità di effetti cumulativi dovuti a pressioni provenienti da molteplici soggetti;
- K. di prevedere campagne di monitoraggio annuali: monitoraggi a cadenza biennale o triennale non risultano adeguati. Si richiede di fornire un cronoprogramma dettagliato delle attività di monitoraggio, specificandone la cadenza temporale e la frequenza per le rispettive fasi di AO-CO-PO. Vanno definite frequenze e tempistiche delle campagne di monitoraggio in riferimento a ciascun taxa/metodica; esse devono tenere in considerazione la fenologia delle specie;
- L. di rivedere l'approccio metodologico in merito ai criteri di scelta adottati per l'individuazione delle stazioni di monitoraggio, laddove è stato ritenuto che esse "Non dovranno inoltre essere prossimi ad attività rumorose quali cantieri o manutenzioni periodiche e/o straordinarie di vario tipo (...)" (cfr. § 5.3.3). La finalità del monitoraggio è infatti quella di analizzare i possibili effetti indotti dall'azione delle pressioni generate sia in fase di CO che di esercizio; le stazioni pertanto dovranno essere localizzate anche laddove le pressioni saranno più elevate, comprendendo le attività rumorose di cantiere, nonché le manutenzioni. Anche la facilità di raggiungimento del punto stesso non può essere che un criterio secondario di scelta della stazione. La scelta delle stazioni di monitoraggio deve essere impostata individuando i contesti di maggior valenza naturalistica ed i gradienti di pressione;
- M. di considerare un monitoraggio faunistico multicomponente presso gli interventi nell'area ovest del sedime aeroportuale presso l'abitato di Tessera dove effettuare un sopralluogo primaverile ed uno autunnale;
- N. di prevedere valori soglia per la componente biodiversità in funzione degli esiti di AO;
- O. di esplicitare frequenze e tempistiche di restituzione degli esiti dei monitoraggi (schede) e analisi dati (report); si richiede inoltre di allegare il format delle schede di monitoraggio per le diverse metodiche previste, in cui va previsto anche il campo per la registrazione delle indicazioni relative a pressioni e minacce rilevate ambientale determinati dall'opera;
- P. di fornire una cartografia in formato Shapefile degli interventi ed area di occupazione lavori.

### Ulteriori osservazioni e richieste di integrazioni per componente vegetazione:

- Q. Si richiede, in fase di AO, di effettuare una cartografia della vegetazione in scala 1:2000 di tutte le aree interessate dall'opera ed un buffer di 100 metri circostanti. La cartografia presentata in formato

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



1:10000 non risulta sufficientemente accurata né completamente aggiornata (si confrontino, ad esempio, i rilievi effettuati per le precedenti sessioni di monitoraggio del MasterPlan).

In relazione alla sottrazione di "habitat di tipo 14" se ne definisca la tipologia vegetazionale e gli ettari sottratti. Le attività di monitoraggio del Masterplan hanno individuato a poche decine di metri anche patch di habitat di tipo 1310, si richiede di ricercarne la possibile presenza.

La cartografia della vegetazione e degli habitat dovrà essere aggiornata con cadenza triennale.

In relazione alle stazioni di monitoraggio il loro numero risulta fortemente sottostimato rispetto all'edizione del masterplan 2021, rendendo difficile il confronto dei dati e complicata la creazione di una cartografia degli habitat. Si richiede di implementarne il numero considerando non solo le aree nei pressi di lavorazioni ma anche le stazioni sottoposte a monitoraggio con la precedente edizione del Masterplan. In particolare non è considerato l'impatto dovuto alle attività di inserimento periodico di acqua dolce/salata in laguna e l'impatto sulle specie vegetali di habitat 1310. Si richiede pertanto di porre su tali patch di habitat un congruo numero di stazioni di monitoraggio. Medesima considerazione vale per l'habitat 1410. Si richiede di inserire almeno una stazione di monitoraggio presso gli interventi nell'area ovest del sedime aeroportuale presso l'abitato di Tesserà dove effettuare un sopralluogo primaverile ed uno autunnale.

Riguardo alle metodiche di monitoraggio vegetazionale si richiede di inserire il monitoraggio dell'estensione di superfici occupate di *Baccharis halimifolia* (attività attualmente già in corso) e dalla neofita invasiva *Spartina townsendii*, considerando anche l'indice di copertura di quest'ultima presso le aree in cui sia rinvenuta.

Riguardo alle metodiche di monitoraggio vegetazionale si richiede di inserire il monitoraggio del successo dell'inserimento delle opere a verde previste non solo presso il sedime aeroportuale ma anche il fiume Dese ed aree soggette ad interventi di transizione energetica.

Il target del monitoraggio degli habitat dovrà essere costituito da tutte le specie presenti nel rilievo floristico, con indicazione del *taxa* fitosociologico presente. Il precedente monitoraggio considerava plot di 10 m<sup>2</sup> d'estensione, invece dei 25 m<sup>2</sup> previsti nel PMA. Plot di 10 metri quadri risultano in linea con il manuale per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Angelini et al., 2016), estensione comunque valida per Chytrý e Otýpková, 2003. Una minor estensione delle aree di monitoraggio consentirebbe il confronto dei dati e la possibilità di monitorare associazioni/mosaici di habitat più omogenei.

Riguardo alle tempistiche si richiede di effettuare la campagna di monitoraggio di giugno in fase di fioritura delle specie in modo da facilitarne il riconoscimento. Si richiede inoltre di implementare il numero di campagne di monitoraggio rendendole annuali per la fase di CO e biennale per quella di PO, mentre la carta degli habitat sarà redatta con cadenza triennale.

In base agli esiti del monitoraggio ed analisi delle superfici sottratte dalle lavorazioni considerare una implementazione del monitoraggio relativo alle opere a verde e di riqualificazione ambientale.

Gli interventi svolti presso la barena di Tesserà sono volti sia all'eliminazione/controllo di specie alloctone, all'implementazione delle superfici a canneto (già presente nell'area considerata ma in concerto con altre specie sinantropico-ruderali) che a favorire lo sviluppo locale di specie vegetali/faunistiche d'interesse. Si richiede di integrare nel monitoraggio la verifica del successo di tali interventi. Si richiede di descrivere maggiormente quali interventi a favore dello sviluppo delle comunità vegetali e faunistiche siano previsti, su scala adeguatamente ridotta e dettagliandoli singolarmente, oltre ad effettuare un monitoraggio *ad-hoc* sulle attività di controllo delle specie alloctone ed implementazione delle superfici a canneto.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



Considerata inoltre la riduzione di superficie di barena dovuta all'ampliamento dell'area di de-icing (ed interventi circostanti qualora previsti) si richiede di effettuare un monitoraggio degli interventi di ricostituzione delle aree di barena, progettando un intervento di insediamento di specie d'interesse legate agli habitat 1310 e/o 1410.

Si richiede di considerare l'inerbimento di parte delle superfici sottoposte a impianto agrovoltaiico con cenosi tipiche dell'area considerata. Si richiede di considerare un inerbimento con specie tipiche di terreni coerenti con la tessitura e granulometria dei siti interessati e possibilmente tolleranti la salinità. Similmente l'inerbimento previsto presso il bacino di laminazione considera specie di prato stabile, con dominanza di *Festuca rubra* specie più legata a suoli ben drenati e calcarei che limoso-argillosi; si richiede di riprogettare gli interventi di inerbimento utilizzando dominanze di specie ecologicamente più coerenti e tolleranti periodi di sommersione.

### Ulteriori osservazioni e richieste di integrazioni per componente fauna:

- R. *Implementazione del progetto di connessione per la fauna quale intervento di mitigazioni tramite riqualifica di habitat e di connessione ecologica lungo Dese sulla destra orografica lungo linea est-ovest (attraversamento autostrada e nuovo raccordo ferroviario aeroporto) e monitoraggio di efficacia (con riferimento al punto 5) precedente).*

Risultano in progetto numerosi interventi extra sedime e tra questi sono inclusi anche interventi per la tutela degli habitat e della biodiversità. Il più rilevante, per complessità ed estensione, risulta essere quello di ambito del Fiume Dese, il quale ricade completamente all'interno del corridoio ecologico, identificato in destra orografica del corpo idrico, individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (DGR 372 del 17/02/2009). L'intervento di miglioramento ambientale per la fauna selvatica ha come obiettivo quello di ricreare, in modo diffuso, piccoli habitat in grado di soddisfare le esigenze della fauna stessa in termini di copertura, rifugio ed alimentazione.

Il nuovo intervento intende tradursi inoltre (Relazione generale § 4.12.1) in ambito di connessione ecologica tra le aree a bosco limitrofe e il fiume Dese. Si ritiene che tra le superfici a bosco in destra orografica possono essere contemplate anche quelle di futura realizzazione previste dal Nuovo parco sportivo a Tesserà (cd "Bosco dello Sport") il quale ha notevole rilevanza per la trasformazione dell'area intorno allo scalo.

L'auspicabile connessione prevista dall'intervento lungo il fiume Dese, in linea con l'obiettivo della rete ecologica regionale di salvaguardare la continuità ecosistemica, può risultare tuttavia fortemente inficiata sia dall'esistenza del raccordo autostradale A57, sia dal realizzando collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia.

Pertanto si richiede, di concretizzare l'obiettivo di connessione ecologica lungo il fiume Dese monitorando in modo mirato la componente Biodiversità mediante opportune metodiche e numero di stazioni presso gli ambiti a ridosso delle infrastrutture lineari summenzionate. Al contempo risulta necessario un coordinamento tra Masterplan 2037, nuovo parco sportivo e il nuovo collegamento ferroviario aeroportuale al fine di identificare gli accorgimenti tecnici utili a garantire l'efficace connessione ecologica proposta.

- S. *Verifica preventiva della presenza di chirotteri e/o rapaci notturni nei vecchi edifici oggetto di demolizione*

Si richiede di eseguire preventivi sopralluoghi presso tutti i vecchi edifici rurali dei quali sia previsto l'abbattimento. E' infatti noto che l'abbattimento di vecchi edifici rurali e/o il loro restauro non

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



conservativo, riducono la presenza di luoghi adatti alla riproduzione per specie come il barbagianni (*Tyto alba*). Similmente numerose specie di chiroteri frequentano i vecchi edifici utilizzandoli come nursery, roost in periodo riproduttivo e/o invernale. Laddove venga accertata la fruizione da parte delle specie citate dei vecchi edifici rurali oggetto di intervento, andranno individuate ed attuate le idonee misure di mitigazione (ad es. installazione di nidi artificiali e bat box).

T. *Ispezioni e controlli periodici presso le aree di cantiere nei confronti dell'erpetofauna*

Alcune specie di erpetofauna di allegati II e/o IV di direttiva 92/43/CEE, presenti o potenzialmente presenti presso le aree di intervento, risultano particolarmente suscettibili - per loro biologia ed in particolare in relazione alle modeste dimensioni e alla ridotta vagilità - al disturbo generato dalle fasi esecutive dei cantieri previsti. In particolare i rischi maggiori riguardano il possibile schiacciamento generato dai mezzi d'opera in movimento e l'alterazione o la distruzione di habitat anche temporanei idonei alla riproduzione. Si richiede che il PMA di monitoraggio identifichi chiaramente per questa componente una sistematica attività di verifica condotta da personale esperto e qualificato in modo da intercettare efficacemente e tempestivamente, anche all'interno delle aree di cantiere, situazioni di rischio. Parallelamente si dovranno prevedere efficaci procedure nonché strategie utili a minimizzare o annullare i rischi rilevati.

### 20.5 Acque marino lagunari

#### Par. 4.1.2 Riferimenti normativi e Par. 4.2.1.1 Tipologia di monitoraggio

I paragrafi sono da integrare con i "Protocolli per il campionamento e la determinazione degli elementi di qualità biologica e fisico-chimica nell'ambito dei programmi di monitoraggio ex 2000/60/CE delle acque di transizione", ISPRA, maggio 2019 (El-Pr-TW-Protocolli Monitoraggio-03.06).

#### Par. 4.2.1.2 Parametri da monitorare

L'elenco delle sostanze da monitorare è da integrare con:

- a) eventuali sostanze erbicide utilizzate per la manutenzione delle aree verdi e dei piazzali;
- b) eventuali sostanze insetticide qualora vengono previsti interventi di disinfestazione (es. ai fini della prevenzione della diffusione del virus West Nile);
- c) PFAS e altre sostanze persistenti a potenziale rischio di contaminare l'ambiente idrico lagunare, utilizzate sia in fase di cantiere (ad es. contenute negli acceleranti e negli additivi dei materiali utilizzati in edilizia, etc.) che di esercizio (ad es. contenute nelle schiume dei sistemi antincendio, nei fluidi utilizzati per le operazioni di de-icing, etc.), non ricomprese nelle tab. 4-1 e 4-2.

In alternativa il Proponente può fornire i certificati di sicurezza dei prodotti impiegati, sia in fase di cantiere che di esercizio, che dimostrino l'assenza di impiego di sostanze di cui ai punti precedenti.

Il Proponente darà evidenza anche dei risultati delle analisi di autocontrollo operate dal gestore aeroportuale sugli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento del sedime aeroportuale, in rispetto dei parametri definiti dal DM 30/07/1999. Come già evidenziato da ARPAV, in report di valutazione relativi al PMA del precedente Masterplan, al fine di capire meglio la ricorrenza temporale dei picchi di concentrazione delle sostanze, individuate nella fase *ante operam* del Masterplan 2021 e che dovessero emergere in eventuali monitoraggi futuri, negli scarichi delle acque di dilavamento, si suggerisce di integrare la valutazione con l'analisi di dettaglio degli afflussi meteorici in corrispondenza delle analisi di autocontrollo e di valutare altresì la frazione disciolta. A tal scopo si ritiene necessario che il Proponente esegua almeno 2 analisi/anno per almeno 2 punti di scarico, per la determinazione delle frazioni disciolte, adottando in fase analitica gli

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G



stessi LOQ impiegati per le acque lagunari, possibilmente in corrispondenza di eventi meteo di diversa intensità. Qualora si verificano eventi accidentali o esercitazioni, che prevedano l'impiego delle schiume antincendio e/o attività che prevedano l'impiego di materiali contenenti PFAS (es. nei materiali da costruzione utilizzati nelle fasi di cantiere) si ritiene necessario integrare tali analisi con la determinazione delle sostanze perfluoro alchiliche.

Al fine, inoltre, di migliorare la conoscenza sulla qualità delle acque meteoriche in uscita dall'aeroporto, si suggerisce di integrare le suddette analisi con la determinazione della concentrazione di microplastiche, con particolare riferimento alle Tire Wear Airstrip Particles (TWAP), con l'obiettivo di stimare il carico di TWAP sversate in Laguna dagli scarichi delle acque di dilavamento del sedime aeroportuale.

### Par. 4.2.2 Tempi e frequenza del monitoraggio

Come detto in premessa alle osservazioni rispetto alle diverse matrici ambientali, è necessario articolare il PMA nelle fasi Ante Operam, in Corso d'Opera e Post Operam secondo quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA per la predisposizione del PMA delle opere soggette a VIA. La fase Ante Operam non è da intendersi esclusivamente come la fase precedente la realizzazione dell'infrastruttura ma, in generale, come la fase antecedente i lavori delle opere previste nel Masterplan 2023-2037 e quindi come una fotografia dello stato ambientale dello scenario di base.

Il Proponente sostiene inoltre che il monitoraggio sarà integrato attraverso la raccolta di tutte le informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio esistenti, considerando in particolare le stazioni localizzate nell'area lagunare di indagine e quelle alle foci fluviali. Si ricorda che laddove i dati provenienti da tali monitoraggi istituzionali presentino lacune per alcuni parametri o frequenze non compatibili con il PMA in oggetto, i dati dovranno essere integrati da parte del Proponente stesso.

In particolare nel PMA in oggetto non viene proposta nessuna stazione di monitoraggio del sedimento. Nel PMA relativo al Masterplan 2021 infatti, per la stazione ASL01\_S1 che coincide con la stazione B8b facente parte della rete di monitoraggio istituzionale del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, era prevista l'acquisizione dei dati da tale Ente. Tuttavia sia per l'acqua che per il sedimento si chiede al Proponente di verificare con l'Ente in questione l'esistenza dei dati di monitoraggio istituzionale e qualora assenti di provvedere all'integrazione da parte del Proponente stesso.

Viene mantenuta la stessa frequenza di campionamento adottata nel PMA relativo al Masterplan 2021, ossia 4 campagne stagionali e 2 in occasione di condizioni meteorologiche perturbate e ristabilite. Tuttavia rispetto al PMA relativo al Masterplan 2021 non è più precisato che le 4 campagne stagionali verranno effettuate mediante campionamenti il più possibile contemporanei a quelli di ARPAV delle stazioni di foce (Dese e Marzenego), al fine di distinguere e valutare la significatività di un eventuale contributo della sorgente aeroportuale dal contributo delle vicine immissioni fluviali. Si ritiene importante mantenere anche quest'ultima indicazione temporale.

Nel seguito sono riportate osservazioni che riguardano le sole componenti acquatiche (Fauna Ittica lagunare, Macrozoobenthos e Macrofite):

### Par. 5.3.2 Tempi e frequenza del monitoraggio

In relazione al monitoraggio della fauna ittica per la valutazione dello stato ecologico e la determinazione dell'HFBI si deve fare riferimento ai "Protocolli per il campionamento e per la determinazione degli elementi di qualità biologica e fisico-chimica nell'ambito dei programmi di monitoraggio ex 2000/60/CE delle acque di transizione", ISPRA, maggio 2019 (El-Pr-TW-Protocolli Monitoraggio-03.06)

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



## Par. 6.2.1.2 Parametri da monitorare

Vengono elencati gli indici che si utilizzeranno quali parametri descrittivi per il monitoraggio degli habitat 1140 e 1150\*. Si precisa che l'indice per la fauna ittica è denominato HFBI.

## Par. 6.2.1.3 Metodiche di monitoraggio e strumentazione

Non vengono descritte le metodiche di monitoraggio utilizzate per il monitoraggio delle Macrofite, del Macrozoobenthos e della Fauna Ittica.

## Par. 6.2.3 Localizzazione dei punti di monitoraggio

I punti di monitoraggio degli habitat acquatici sono stati ridotti rispetto a quelli del PMA relativo al Masterplan 2021, senza motivazioni a supporto. Si ribadisce la necessità di mantenere la stessa rete di monitoraggio dell'esistente PMA del Masterplan 2021. Ad ogni modo è necessario che il Proponente fornisca una mappa chiara che evidenzi le stazioni oggetto di monitoraggio a suo carico e le stazioni per le quali, dopo opportuna verifica con l'Ente preposto, si prevede di acquisire i dati del monitoraggio istituzionale.

## Par. 6.3 SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLA VEGETAZIONE E HABITAT

La frequenza di monitoraggio per le componenti acquatiche è da dettagliare in modo più preciso, poiché ogni EQB ha delle specifiche diverse (es. nell'ambito degli anni di monitoraggio individuati il campionamento per le Macrofite e la Fauna Ittica è da effettuarsi 2 volte/anno in primavera e in autunno, quello per il Macrozoobenthos 1 volta/anno in primavera).

Si chiede gentilmente a codesto Ministero di comunicare alla scrivente l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, al fine di provvedere all'espressione del parere di propria competenza nei tempi previsti dalla normativa.

Distinti saluti.

Il Direttore della Direzione  
Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
avv. Cesare Lanna

Il Direttore dell'U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
Ing. Lorenza Modenese

Per informazioni: Arch. Fabio Zanetti - Tel: +39.041/2793168 - E-mail: [fabio.zanetti@regione.veneto.it](mailto:fabio.zanetti@regione.veneto.it)  
...\\UC-VIA\PROGETTI\2024\ STATALIST IX3\_RICHIESTA INTEGRAZIONI\IX\_Tessera\_RichiestaIntegrazioni.doc.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)